



ROMA 25-26 GENNAIO 2024
Auditorium della Tecnica



Ai nastri di partenza la seconda edizione di RIH

I professionisti della progettazione di fronte alla sfida della sostenibilità e della formazione

L'Auditorium della Tecnica ospiterà domani e dopo domani la seconda edizione di "Roma Innovation Hub", la Convention promossa dai nove ordini aderenti alla Rete delle Professioni tecniche (Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Chimici e Fisici, Dottori Agronomi e Dottori Forestali, Geologi, Geometri e Geometri Laureati, Ingegneri, Periti Agrari e Periti Agrari Laureati, Periti Industriali e Periti Industriali Laureati e Tecnologi Alimentari). Dopo la prima edizione di settembre 2022 i nove Ordini tecnici, in rappresentanza di oltre mezzo milione di professionisti, si daranno quindi appuntamento a Roma, per fare il punto sullo stato dell'arte e sulla roadmap che dovrebbe condurre il Paese al conseguimento degli obiettivi sfidanti posti dall'Agenda Onu 2030 e sottoscritti anche dall'Italia, in termini di decarbonizzazione e di contenimento delle emissioni di gas serra. Sotto i riflettori, infatti, il concetto di sostenibilità e di transizione energetica ed economica che sottende al programma delle nazioni Unite, ma non solo. Perché nella due giorni - organizzata in sei sessioni plenarie su altrettanti Goal dell'Agenda 2030 - troverà spazio il tema della formazione e dell'istruzione di qualità (Goal 4) con partico-

lare riferimento alle lauree abilitanti (professionalizzanti e tradizionali), al centro della tavola rotonda in apertura della prima giornata. Alla conclusione della mattinata sarà assegnato il premio "Apollodoro di Damasco" ideato nel 2022 come riconoscimento dell'intera comunità professionale al merito di un professionista che ha dato lustro all'Italia anche a livello internazionale. Se in occasione della prima edizione la scelta era caduta su un personaggio che aveva legato la propria vita allo sviluppo delle nuove tecnologie, come Federico Faggin, padre del primo microchip, per la seconda edizione la scelta è andata a una donna, che sta offrendo il suo contributo alla comunità scientifica internazionale, distintasi nell'arco della sua carriera per l'attività di ricerca applicata volta al miglioramento delle condizioni di vita e di alimentazione in condizioni estreme di coltivazione e produzione. Si tratta di Stefania De Pascale, Ordinario di Orticoltura e Floricoltura all'Università degli Studi di Napoli Federico II, dal 2019 responsabile del "Laboratorio di Ricerca sulle piante per lo Spazio", nel 2020 è risultata nella World's Top 2% Scientist, la classifica mondiale delle scienziate e degli scienziati stilata dalla Stanford

University. L'edizione 2024 di "Roma Innovation Hub" riserverà poi particolare attenzione al tema della parità di genere (Goal 5) a cui sarà dedicata un'apposita tavola rotonda con la partecipazione di professioniste in rappresentanza delle categorie aderenti alla Rete.

Le successive quattro sessioni, che si terranno il 26 gennaio, saranno dedicate alla discussione dei focus sull'energia pulita e accessibile, sulle città e le comunità sostenibili, sul consumo e soprattutto sulla produzione responsabile e infine sulla lotta al cambiamento climatico.

Ogni tavola rotonda sarà aperta da un rappresentante di ASVIS (Alleanza per lo sviluppo sostenibile che si occupa di sensibilizzare il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030) che presenterà i dati relativi al Goal di riferimento.

Un dibattito interattivo a cui oltre accanto ai delegati degli Ordini aderenti alla Rete, parteciperanno rappresentanti delle istituzioni, della politica ed esperti del settore. Obiettivo è quello di chiudere i lavori concordando alcune linee guida condivise da sottoporre all'attenzione del Governo tese a semplificare e accelerare il processo di cambiamento in atto rendendo possibile il raggiungimento degli obiettivi stabi-

liti. "L'idea di cui ci siamo fatti promotori come Rete Professioni Tecniche" commenta Giovanni Esposito, Presidente del Consiglio nazionale dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati, "è mettere insieme l'impegno e la passione dei circa 600 mila tecnici del nostro Paese che nella sfida della decarbonizzazione, della digitalizzazione, quindi dei temi dell'Agenda 2030 costituiscono un anello fondamentale". "Questo Paese si deve interrogare su come intende disegnare il proprio futuro, su come formare professionisti in grado di promuovere quei processi di innovazione in atto. Non possiamo ignorare l'impatto crescente e dirompente che le nuove tecnologie avranno sul mondo del lavoro che necessiterà di tecnici formati e qualificati al meglio, con una solida base culturale ma anche con competenze tecnico scientifiche specifiche.

Per questo uno dei temi su cui porremo particolare attenzione sarà proprio quello della formazione e in particolare dei percorsi di laurea direttamente abilitanti che rappresentano certamente una risposta concreta alla domanda di formazione specializzata che proviene dal mondo giovanile e dal tessuto produttivo e professionale" ha infine concluso Esposito.